



Call center: il nuovo contratto "pirata" di settore taglia salario e diritti ai lavoratori. A Taranto sciopero e manifestazione Usb venerdì 10



Taranto, 07/01/2025

Seimila in tutta Italia, di cui la stragrande maggioranza in Puglia, 5mila circa, e 600 solo a Taranto: questi i numeri dei lavoratori che rischiano di perdere le già risicate tutele nel mondo dei call center.

Alla base dello sciopero del prossimo **10 Gennaio 2025**, con manifestazione nella città di Taranto, la decisione di Assocontact, associazione di rappresentanza di una parte minoritaria dei call center, di smettere di adottare il contratto collettivo nazionale delle Telecomunicazioni e applicare un nuovo contratto di lavoro scritto esclusivamente su misura dei propri interessi, e controfirmato da un'organizzazione sindacale priva di qualunque rappresentatività tra i lavoratori del settore che, con grande evidenza, dà alle aziende più ampi margini di profitto. Ovviamente ciò determina condizioni decisamente peggiorative per i dipendenti. Una simile scelta porterà inevitabilmente ad irrobustire le sacche di precariato, laddove già i lavoratori sono alle prese con part-time involontari e bassi salari.

"Le aziende così scelgono di accelerare sulla competitività sfrenata, fondata sulle gare al massimo ribasso e sul dumping contrattuale, mettendo irrimediabilmente a repentaglio diritti, tutele e salario. Torneremo ancora una volta a sollecitare, come abbiamo fatto già diverse volte in passato, sia il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che quello delle Imprese e del Made in Italy, affinché convochino finalmente un tavolo di crisi dei call center con il quale mettere in campo i necessari interventi legislativi di riforma. La ventennale crisi dei call center dipende dal sistema degli appalti, dalle gare al massimo ribasso e dalla competizione

sul costo del lavoro che da esse deriva: la soluzione non è il dumping contrattuale che Assocontact vuole mettere in pratica, ma lo smantellamento di quel sistema e l'adozione di una nuova legislazione sul lavoro e sugli appalti"

"Sull'argomento, abbiamo avuto modo nei giorni scorsi di incontrare il senatore Mario Turco, vice presidente del Movimento 5 stelle, con il quale abbiamo condiviso non solo le ragioni della contrarietà al progetto di Assocontact ma anche la necessità di urgenti misure di riforma e correzione dell'ordinamento per affrontare la crisi in atto. Il Senatore Turco ha annunciato un'interrogazione parlamentare da presentare nelle Commissioni competenti, alla ripresa dei lavori, ed una richiesta di audizione delle organizzazioni sindacali"

"Come Usb, abbiamo inoltre ritenuto necessario informare la Regione Puglia, in particolare il presidente Emiliano, l'assessore Leo ed il presidente della task force per l'occupazione, Caroli, sulle ricadute che questa scelta determinerebbe sulle condizioni di lavoro e di vita di migliaia di lavoratori e lavoratrici pugliesi. Da loro ci aspettiamo la convocazione tempestiva di un incontro focalizzato sul tema con tutte le organizzazioni sindacali".

Francesco Marchese
Esecutivo Usb Lavoro Privato